

Nel post-covid riprendono anche le visite ambulatoriali. Ma le modalità saranno inevitabilmente diverse...

Ospedale Santa Croce e Carle: posti letto ridotti per le nuove regole

CUNEO

Nella gestione del post pandemia l'ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo sta continuando a mutare assetto, con una riduzione consistenze dei posti letto: oltre 150 in meno su 630 in totale prima dell'arrivo del coronavirus. La riduzione in corso di queste settimane serve per rispondere alle "esigenze di sicurezza" per pazienti e operatori, come previsto dalle nuove normative. Sono stati infatti individuati tre "percorsi" per i diversi tipi di pazienti: i non contagiati, quelli sospetti o da curare per covid-19 e i positivi al coronavirus in ospedale per altre patologie e cure.

Anche i reparti non sono più divisi rigidamente per piani e aree, come in passato: ora i posti letto sono in comune fra i 4 dipartimenti (ovvero Medico, Chirurgico, Emergenza-urgenza e Servizi) in modo da avere una gestione più elastica, con equipe mediche e infermieristiche miste. Una modifica questa che potrebbe durare ancora a lungo, almeno per tutta l'estate.

Il direttore generale dell'azienda ospedaliera Corrado Bedogni: "Pur



restando invariate tutte le specialità mediche e chirurgiche che deve avere un ospedale hub, la modifica serve perché ora serve una gestione dinamica dei posti letto, avendo dovuto ridurli come prevedono le nuove norme di Regione e Governo. Al Carle rimane il presidio per i covid-19, ma con il ritorno delle specialità trasferite temporaneamente sull'Altipiano, ovvero Oncologia, Nefrologia e Medicina, che affiancano Malattie Infettive e Pneumologia che hanno curato i malati Covid nei mesi

scorsi".

Non basta: da ieri (lun) sono iniziati i "richiami" di migliaia di pazienti per le visite e prestazioni in "classe D" (ovvero differibile) prenotate nel mese di marzo. Si tratta dei recall dei cittadini che si erano prenotati per una visita o prestazione ambulatoriale quando, a causa della pandemia, furono sospese tutte le attività sanitarie non classificate come urgenti o brevi. Anche in questo caso saranno garantiti i requisiti di distanziamento e sicurezza per

evitare assembramenti nei locali di accettazione e nelle sale di attesa. Si tratta di oltre 2 mila persone per le visite ambulatoriali in classe "D": 817 persone nell'area chirurgica, 1081 in quella medica e 333 nell'emergenza e aree critiche. Per dare le prestazioni sospese in tempi adeguati è stata prevista l'estensione della fascia oraria delle visite fino alle 18 (mai successo in passato), introducendo, inizialmente per alcune specialità, anche il sabato mattina in orario 8,30-13,30. Come sempre l'accesso

nei due presidi avverrà attraverso il pre-triage con misurazione della temperatura con laser scanner e breve colloquio, per consentire l'individuazione di pazienti sospetti covid, con due code distinte in via Bassignano (ovvero dal blocco E): una dedicata al ritiro dei referti, l'altra per l'accesso a visite specialistiche e prestazioni strumentali.

Altra novità: in via del tutto sperimentale, per alcune specialità, è previsto anche l'invio di un Sms sul cellulare da parte dell'ambulatorio al paziente in attesa, che dovrà presentarsi 20-30 minuti prima dell'appuntamento fissato, invitandolo ad avviarsi verso l'accettazione. Anche questo per snellire le code ed evitare assembramenti nella "nuova normalità" dell'ospedale di riferimento della provincia. Un gazebo, posizionato nel cortile interno, sia al S. Croce sia al Carle, consentirà di ripararsi dal caldo e attraverso l'"interfono" all'interno degli ospedali verranno ricordate le regole da rispettare per il corretto distanziamento interpersonale.

Lorenzo Boratto